

L'Associazione dei Comuni coordinerà tutte le fasi per l'accesso ai fondi comunitari 2014-2020

Fondi Ue: avviso pubblico di AnciSicilia per partenariati tra Enti locali e privati



Un avviso pubblico finalizzato a facilitare l'utilizzo dei fondi comunitari, nazionali e regionali per il periodo di programmazione 2014-2020 attraverso la creazione di un elenco di Enti privati che possano supportare, con il coordinamento dell'AnciSicilia, la costituzione di partenariati con i Comuni siciliani. Questa iniziativa, lanciata dall'Associazione dei Comuni siciliani, che mira a incrementare la partecipazione degli Enti locali ai programmi comunitari a gestione diretta della Commissione europea, ai Programmi operativi nazionali (Pon) e ai Programmi operativi regionali (Por) per il periodo 2014-2020 e a rafforzare

il loro ruolo d'impulso per lo sviluppo del territorio regionale. In questo contesto, l'Associazione intende assumere un ruolo operativo e di coordinamento nell'assistenza ai Comuni, anche attraverso il contributo delle associazioni, società e fondazioni, che entro il 16 maggio aderiranno all'avviso.

L'AnciSicilia sottolinea che la pubblicazione di questo avviso, in un contesto finanziario drammatico per i Comuni dell'Isola, vuole offrire uno strumento di supporto agli amministratori in tutto l'iter amministrativo e gestionale, che va dalla progettazione alla rendicontazione. L'obiettivo è quello di impiegare maggiori risorse in progetti che abbiano un forte impatto sul territorio e consentano di evitare, così come accaduto nel 2015, il disimpegno di risorse comunitarie.

A tale ultimo proposito, anche una recentissima ricerca della Cgia di Mestre ha bocciato l'Isola sull'uso dei finanziamenti europei. Secondo tale rapporto, aggiornato al 31 dicembre, la

certificazione della spesa del Fondo europeo per lo sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo è infatti ben al di sotto della media nazionale.

Si tratta, quindi, di un'iniziativa che vuole sostenere i Comuni di piccola e media dimensione demografica, che incontrano enormi difficoltà nella partecipazione e nell'accesso ai bandi a causa dell'assenza di progetti e della mancanza di personale qualificato capace di seguire le diverse fasi procedurali, ma che al contempo tende a favorire l'attuazione dei nuovi strumenti su cui si fonda la programmazione 2014-2020, come lo sviluppo territoriale di tipo partecipativo (Cild) e gli investimenti territoriali integrati (Iti).

L'avviso sarà utile a selezionare soggetti privati, tra cui società, associazioni, fondazioni, che abbiano le competenze tecniche indispensabili per dare continuità nell'iter di impegno delle risorse europee, nazionali o regionali e che abbiano maturato

un'esperienza ragguardevole nella presentazione di nuovi progetti.

"Obiettivo dell'iniziativa - hanno dichiarato Leoluca Orlando e Mario Emanuele Alvano, rispettivamente presidente e segretario generale di AnciSicilia - sarà attivare una procedura finalizzata a garantire la massimizzazione delle ricadute economiche sul territorio siciliano prendendo in considerazione le potenzialità e le esigenze locali e considerando priorità tematiche quali la salvaguardia delle risorse ambientali, la tutela del paesaggio, la promozione dell'occupazione e dello sviluppo urbano e territoriale integrato sostenibile passando per la valorizzazione dei nostri beni culturali e naturalistici e per lo sviluppo tecnologico e turistico".

"Sarà uno strumento - ha dichiarato Palo Amenta, vice presidente di AnciSicilia con delega alle politiche sociali e di sviluppo - finalizzato a promuovere lo sviluppo locale e territoriale attraverso un'azione di tipo partecipativo, in quanto intendiamo coinvolgere le comunità locali anche attraverso i Gruppi di azione locale (Gal), costituiti da rappresentanti degli interessi socioeconomici locali pubblici e privati, affinché contribuiscano al conseguimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva".

"AnciSicilia - hanno concluso Orlando e Alvano - vuole così favorire, da un conto economie di scala e dall'altro uno standard progettuale qualitativamente elevato. Vogliamo raccogliere ogni proposta di partenariato che venga dai Comuni siciliani o da qualunque altro Ente pubblico a partire da quelli con cui, nel corso di questi ultimi anni, la nostra Associazione ha siglato protocolli d'intesa. Ci rivolgiamo, innanzitutto, alle Università siciliane e a tutti gli altri enti di innovazione e di ricerca ma anche agli ordini professionali. In questo percorso l'AnciSicilia ha intenzione di affermare il proprio ruolo di rappresentanza dell'intero sistema degli enti locali coinvolgendo così sin dal loro avvio liberi consorzi e città metropolitane e in tale contesto l'ente di area vasta, anche per la presenza al suo interno di personale qualificato, può svolgere con l'AnciSicilia un ruolo decisivo per progettualità e accesso ai fondi".

L'avviso e gli allegati sono disponibili su sito di AnciSicilia: www.anci.sicilia.it.

Comuni e default Orlando: "Rischio che denunciavamo già da anni"

"Assistiamo a una sistematica mortificazione dei Comuni, che in Sicilia è aggravata da una crisi finanziaria senza precedenti e dalla mancanza di liquidità di cassa della Regione, che attraverso i Comuni produce dissesti a ripetizione e penalizza i cittadini". Lo ha dichiarato Leoluca Orlando, presidente di AnciSicilia, commentando la Nota scientifica "Il Borsino dei Comuni italiani", realizzata dall'Istituto Demoskopika, che ha analizzato l'andamento delle principali risorse comunali nel periodo 2012-2015.

Dai dati emerge un aumento esponenziale della pressione tributaria e il rischio concreto di default collettivo per i Comuni. Nel 2015, infatti, il taglio dei trasferimenti sui Comuni italiani ha subito una riduzione pari al 19,5% rispetto al 2012 a fronte di entrate tributarie che hanno fatto registrare, nel medesimo arco temporale, una crescita del 3,8%.

"Si tratta quindi - ha continuato Orlando - di un quadro evolutivo 'al ribasso', che denunciavamo da anni e che ha costretto sindaci e amministratori locali ad aumentare la pressione tributaria e a tagliare i servizi essenziali a danno dei cittadini, impoverendo sempre più le nostre comunità".

"È una situazione di emergenza della quale siamo consapevoli - ha concluso Orlando - e della quale rispondiamo solo noi amministratori in quanto siamo gli unici a 'metterci la faccia' davanti ai nostri concittadini, troppo spesso vittime inconsapevoli immolate all'altare della 'spending review' e di tagli tanto pesanti quanto indiscriminati".

Le adesioni devono essere presentate entro il 16 maggio

Armonizzazione contabile: audizione dell'AnciSicilia alla Corte dei Conti Necessario un rinvio per l'approvazione del Bilancio di previsione 2016



"L'attuazione della riforma dell'armonizzazione contabile presenta elementi di criticità che rischiano di determinare pesanti conseguenze considerata la gravissima situazione economico finanziaria in cui versano i Comuni siciliani. Come è noto la Regione Siciliana, con l'approvazione della Legge regionale 10 luglio 2015 n. 12 (articolo 1, comma 3), ha precluso agli Enti locali siciliani la possibilità di un rinvio al 2016 dell'applicazione dell'armonizzazione dei sistemi contabili costringendoli, di fatto, ad adeguarsi al nuovo sistema di contabilità pubblica a partire dal 1° gennaio 2015. Questo provvedimento ha rap-

presentato un elemento di ulteriore "confusione", per il quale il Ministero dell'Interno, proprio su sollecitazione della nostra Associazione, ha deciso di prorogare per i soli Comuni dell'Isola i termini della presentazione dei bilanci di previsione 2015 al 30 settembre". Lo hanno detto Leoluca Orlando e Mario Emanuele Alvano, rispettivamente presidente e segretario generale dell'AnciSicilia, a margine dell'audizione di AnciSicilia che si è svolta, il 22 aprile scorso presso la sezione di Controllo della Corte dei Conti per la Regione Siciliana, presieduta da Maurizio Graffeo. L'audizione ha trattato "Le linee di indirizzo per la formazione del bilancio 2016-2018 e per l'attuazione della contabilità armonizzata negli enti territoriali", in riferimento alla deliberazione 9/2016 della sezione delle Autonomie della Corte dei Conti.

In un documento che l'Associazione ha presentato nel corso dell'audizione, si fa anche il punto sulle difficoltà di sviluppo della nostra Regione e sulla scarsa capacità fiscale, sottolineando che "negli ultimi anni si è passati, mediamente, da un quadro economico fondato in prevalenza da risorse finanziarie derivate, ad un equilibrio di bilancio garantito dalla riscossione dei tributi locali. Su tale ultimo

elemento però non può non considerarsi l'impatto che l'endemica difficoltà che gli enti locali delle regioni del Sud hanno sul fronte della riscossione sta avendo su istituti come il Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcede). Un impatto che, in alcuni casi, rischia di essere insostenibile per la tenuta finanziaria degli Enti e che, senza adeguate misure di compensazione e accompagnamento, equivale ad un ulteriore e significativo taglio di risorse".

"Pur condividendo l'esigenza di proseguire nel percorso di attuazione della riforma, anche al fine di recuperare trasparenza e credibilità dei conti degli Enti locali - hanno aggiunto Orlando e Alvano - non può non osservarsi che tale percorso debba necessariamente essere strutturalmente connesso al miglioramento della qualità dei conti della Regione Siciliana. In relazione a ciò, pesa il significativo ritardo nell'erogazione delle risorse regionali destinate agli Enti locali con la conseguente necessità di fare ampio ricorso all'anticipazione di tesoreria. L'incertezza sulle risorse finanziarie trasferite dalla Regione prosegue anche per le assegnazioni del 2016, considerando che ad oggi non è stato erogato alcun acconto e non vi è certezza sul riparto per i Comuni".

Per ciò che riguarda la predisposizione dei bilanci di previsione per il 2016, come sottolineato dal presidente e dal segretario generale dell'Associazione dei comuni siciliani, un altro elemento di incertezza è determinato dalla previsione della Legge regionale 3/2016 che destina 115 milioni a spese per investimenti. L'art. 7, comma 22, prevede infatti che tali risorse siano individuate a valere sui fondi Pac 2014-2020, ma ancora non vi è alcuna certezza sia sulle modalità di riparto ai Comuni sia sulla possibilità di un effettivo utilizzo delle stesse. Tutto ciò rende ancora più difficile, se non impossibile, la definizione della programmazione su un arco temporale non solo triennale, ma anche annuale ed è per questo che, in una lettera ufficiale del 22 aprile scorso, indirizzata al ministro Alfano e al presidente di Anci nazionale, Piero Fassino, è stato chiesto un rinvio del termine di approvazione dei bilanci di previsione 2016.

"Abbiamo chiesto un intervento urgente al Governo nazionale - ha spiegato Orlando - per consentire ai nostri Comuni, ma anche a molti altri Comuni italiani, per fare solo un esempio quelli della Toscana si trovano nelle nostre stesse condizioni, di evitare pesanti conseguenze per la tenuta finanziaria degli Enti".